



Comunicato Stampa



2014: calano i tassi di interesse ma i crediti concessi alle imprese pisane registrano una lieve flessione

Bene il manifatturiero (+0,4%), male costruzioni (-0,9%) e servizi (-1,8%). Calano i tassi di interesse ma aumentano le sofferenze

Pisa, 15 maggio 2015. Dopo un 2013 nel corso del quale la provincia di Pisa aveva beneficiato delle buone *performance* delle aziende di media-grande dimensione, nel 2014 il credito bancario concesso, nonostante la crescita del manifatturiero, arretra dell'1,6%. L'onda lunga della crisi accresce le difficoltà delle aziende a rimborsare i prestiti, soprattutto quelle che operano nelle costruzioni, ma grazie alle recenti misure della BCE si riducono i tassi di interesse. Ad affermarlo è la nota prodotta dall'Ufficio Studi e statistica della Camera di Commercio di Pisa utilizzando i dati della Banca d'Italia.

Banche in cerca della “giusta dimensione”

Tra il 2013 ed il 2014, a causa del processo di riorganizzazione che da alcuni anni sta attraversando il sistema bancario, soprattutto tra i grandi istituti, il numero di sportelli bancari attivi in provincia di Pisa segna un'ulteriore contrazione passando dalle 281 alle 276 unità. Ciononostante, la provincia di Pisa, grazie ad un tessuto imprenditoriale ritenuto interessante dagli operatori creditizi, vede tutti e 37 i comuni coperti da almeno uno sportello, con una densità per abitante nettamente superiore rispetto all'Italia e alla Toscana.

Si riduce il credito concesso alle imprese

Il calo del credito concesso alle imprese pisane nel 2014 (-1,6%) risente, dal lato della domanda, della debolezza dell'attività economica e degli investimenti mentre sul fronte dell'offerta incide molto la rischiosità associata ai soggetti richiedenti. La contrazione dei prestiti concessi alle aziende pisane, superiore a quella registrata in Toscana (-0,3%), coinvolge tutte le categorie dimensionali con punte particolarmente elevate tra le artigiane (-2,0%). I prestiti concessi alle aziende operanti prevalentemente sul mercato interno, come quelle delle costruzioni e dei servizi, sembrano incontrare maggiori difficoltà. Ad andare controcorrente troviamo quindi il solo manifatturiero che, pur rallentando rispetto allo scorso anno, ha segnato un +0,4%. Le costruzioni, caratterizzate da una dinamica dell'attività ancora sfavorevole e da un'elevata incidenza di esposizioni deteriorate, continua ad arretrare (-0,9%) ed anche i servizi perdono un -1,8%.

Aumentano le situazioni di insolvenza....

Persistono a Pisa forti criticità sul fronte del rimborso dei prestiti. Il tasso di decadimento, calcolato come rapporto fra il flusso di nuove sofferenze e la consistenza dei prestiti in essere all'inizio del periodo, pur sceso rispetto al 2013 rimane su valori storicamente elevati (4,5% nel 2014). Le difficoltà di rimborso dei prestiti risultano intense nelle costruzioni, dove il tasso di decadimento si assesta al 9%. Nel manifatturiero, che tra i settori registra il risultato migliore, il decadimento è pari al 3% mentre per le imprese dei servizi il dato si attesta al 3,7%. Continua a crescere il numero di soggetti “in sofferenza”. In provincia di Pisa si passa dalle 7.388 unità di fine 2013 alle 7.484 di fine 2014, di cui ben 3.251 imprese: 1.351 sono piccolissimi imprenditori.

...ma si abbassano i tassi di interesse

Grazie alle recenti misure di politica monetaria, i tassi di interesse pagati dalle imprese pisane segnano, sul finire del 2014, una diminuzione rispetto all'anno precedente. I tassi a revoca, che comprendono le aperture di credito in conto corrente, chiudono il 2014 ben 100 punti base in meno rispetto al 2013 (comunque l'8,6%) ed anche quelli sui rischi autoliquidanti (al cui interno si trovano gli anticipi su fatture) passano dal 5,5% di fine 2013 al 4,7% di fine 2014.

Crescono i depositi bancari

A fronte di un credito che stenta a ripartire prosegue, per il terzo anno consecutivo, la crescita dei depositi detenuti da famiglie e imprese pisane presso le banche (+5,7%) al cui interno si rileva una minore dinamicità per quelli delle famiglie (+4,5%). Tra i depositi arretrano quelli "a risparmio" (-1,0%).

Il punto di vista di Pierfrancesco Pacini, Presidente della Camera di Commercio di Pisa

“Nonostante i dati registrino un'interessante riduzione dei tassi applicati ed un aumento dei depositi, l'incertezza circa le prospettive future ed il miglioramento ancora faticoso del ciclo economico continuano a frenare la domanda di finanziamenti.

Per rompere questo circolo vizioso, la Camera di Commercio continua a sostenere le imprese, sia sul fronte dell'accesso al credito con uno stanziamento di oltre 600mila euro, sia attraverso la propria azienda speciale Assefi per affiancarle nella scelta degli strumenti finanziari più idonei alla loro attività.”

Info

E-mail: comunicazione@pi.camcom.it

Tel. 050-512.294 - 319 - 303 - 234

Web: www.pi.camcom.it